

A.P. XIV - N° 4
1997/1998



" IL GIORNO DELL'EFFUSIONE "



1. L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO.
(Franca Palladino)

2. 21 TESTIMONIANZE.

3. OMELIA (Immacolata Concezione)
(P. Domenico Tonani, ofm cap.)



RITIRO PER TUTTI
% l'Abbazia delle Tre Fontane
dei Monaci Trappisti
- Lunedì, 8 Dicembre 1997 -

+++++

L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO

(Franca Palladino)

*per Franca:

[7 Dic. '97]

[1 Cr 28,20]

Nel fare questa riflessione insieme dovremo cercare di spiegare che cosa accadrà domani, cioè che cosa è la **preghiera di effusione**. So che tutti desiderate ardentemente di capire, di sapere. Cerchiamo di dire delle cose di base.

Domani un gruppetto di fratelli (tre o quattro) pregheranno su di voi invocando il Signore perché mandi con abbondanza il suo Spirito. E' una preghiera di richiesta perché il Signore **effonda** il suo Spirito.

Forti della parola di Gesù (Lc 11,13): "Se voi che siete cattivi potete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste **darà lo Spirito Santo a chi glielo chiede**", i fratelli chiederanno per voi una effusione di Spirito Santo, perché il Padre arde dal desiderio di dare il suo Spirito ai suoi figli.

Questa preghiera sarà fatta da un piccolo gruppo di persone (abbiamo detto), che imporranno le mani su di voi [Profilo RnS, cap.II,§2]. Questo gesto lo faceva Gesù, lo facevano i suoi apostoli e discepoli. Questo gesto che anche noi facciamo nel RnS, viene fatto come **segno di amore**; è un gesto rivolto verso la persona che riceve per comunicare l'amore ed è rivolto verso il Signore per chiedere a Lui la benedizione. E noi, fra il Signore e il fratello, ci facciamo canali, vie di questa benedizione, di questa grazia, di questo Spirito che viene.

Sotto questa forma molto semplice e povera, si verifica invece un evento grandissimo: il **Signore viene effondendo il suo Spirito**. Lo Spirito Santo, l'abbiamo sentito in una catechesi di questo Seminario, è la terza Persona della SS. Trinità ed è l'Amore, il Padre è l'Amante, Gesù è l'Amato. Lo Spirito Santo, che è l'Amore, dall'uno all'altro esplose ed è un Amore talmente grande inimmaginabile, che è una Persona vivente, che non ha un corpo come il nostro, perché Dio non ha corpo, ma è Persona.

Sforziamoci di immaginare che esplosione d'Amore è mai questo, che corre dal Padre verso il Figlio, dal Figlio verso il Padre, che diventa una Persona vivente, agente e operante.

Proprio questo Amore del quale potremmo dire tante cose, ma tutto sarebbe troppo limitato, proprio questo Amore che ha creato il cielo e la terra, che aleggiava sulle acque all'inizio della creazione, che rinnova tutte le cose, l'Amore che ha fatto incarnare Gesù nel seno di Maria, l'Amore che ha fatto risorgere il Signore Gesù, proprio questo e non altri, sarà l'Amore che domani invocheremo per voi, in una forma, ripeto, così povera e semplice. Però è questo il **segreto del nostro Dio**, il quale viene sempre in forme inapparenti, povere, semplici: Dio viene nascondendosi. Dio è venuto nella nascita povera, nascosta di Gesù; Dio è venuto: "Il popolo che era nelle tenebre vide una grande luce". Proprio in quella povertà misconosciuta da tutti, riconosciuta solo da pochi pastori. In quella povertà Dio è venuto a visitare il suo popolo. Nella povertà senza nome della Croce, Dio è venuto a redimere il suo popolo. La Croce è più che povertà, è scandalo, è follia, è ignominia: la morte ignominiosa degli schiavi, dei malfattori, la morte di coloro che non erano riconosciuti come persone, la morte di chi non aveva nessun diritto perché non era considerato una persona. Nascondendosi dietro questa morte, la gloria di Dio è venuta e ha redento il mondo.

Dio quindi si è nascosto, viene sempre nascondendosi e la sua venuta si nasconderà anche domani sotto questa forma semplice di preghiera povera. Noi che siamo dei poveri peccatori, delle povere persone, pregando su di voi possiamo avere questo onore sterminato di invocare lo Spirito Santo, nella fiducia che venga la terza Persona della SS. Trinità.

Dio così ha voluto, noi non conosciamo perché Dio ha scelto questa via, perché proprio questi sono i suoi progetti? Perché i suoi pensieri su di noi vengono sempre per vie povere, però è così. Nella sua sterminata sapienza Dio ha scelto la **via povera**. Però efficace, però potente, perché Lui così l'ha voluta. Per questo la fiducia che noi dobbiamo avere nei nostri fratelli è assoluta, perché è il Signore stesso che ha voluto questa via. Infatti, perché noi faremo questo domani, e faremo questo e non altro? Perché il "Rinnovamento" è nato così e si è enormemente diffuso nel mondo così e continua a diffondersi così: con questa forma di preghiera.

Sapete perché? Vi è già stato detto che il "RnS" è nato negli Stati Uniti in un gruppo di giovani professori e studenti universitari cat-

<https://www.gruppomaria.it/catechesi/libretti.htm>

tolici, che però erano a contatto (per amicizia) con altri studenti e giovani professori protestanti, che avevano fatto questa esperienza.

Tutti questi giovani (protestanti e cattolici) si sono riuniti insieme per pregare e i protestanti hanno anche imposto le mani agli altri, così come noi faremo domani. Nella loro vita si è manifestata la potenza di Dio, hanno fatto esperienza di Dio. Erano tutte persone di fede, sia i protestanti che i cattolici, ma questa esperienza che hanno fatto, ha fatto loro conoscere un Dio vivo, una Persona vivente che si affiancava a loro nella vita, che diventava il loro interlocutore, loro amico, che parlava con loro.

La caratteristica del "RnS" è questa: così è nato, così si diffonde ancora nel mondo molto velocemente, così noi faremo: è un pensiero di Dio. Possiamo dire con Gesù: "Così, o Padre, è piaciuto a Te".

Sotto questa forma così semplice che noi useremo, che cosa accadrà? Lo Spirito Santo che invocheremo verrà a prendere dimora nella vostra vita, nella vostra storia; ma tutto questo ci è già stato dato nel Battesimo, solamente che non è diventato operante.

C'è una immagine di Padre Raniero Cantalamessa, ormai diventata famosa e alla quale facciamo riferimento perché è molto efficace: egli dice che nel Battesimo ci è stato dato un pacco dono, incartato bene e con un bel fiocco. Dentro ci sono tutti i doni dello Spirito Santo, però questo pacco dono non è mai stato aperto. Nella preghiera di effusione avviene una grande grazia, un grande miracolo: questo pacco si apre e, quindi, diventa efficace e operante tutto quello che abbiamo già ricevuto nel Battesimo.

Che cosa abbiamo ricevuto col Battesimo? La vita stessa di Dio, perché noi siamo diventati figli del Padre. Come dice Paolo: **coeredi di Cristo**, cioè figli a tutti i titoli, a tutti gli effetti; figli ed eredi come dei veri figli.

Si dice "figli adottivi", ma ancora di più di questo, perché un figlio adottivo non ha lo stesso sangue del padre; invece noi abbiamo la stessa vita divina come se avessimo lo stesso sangue della Trinità: siamo della stessa Famiglia, della stessa Casa. Tutto questo abbiamo ricevuto nel Battesimo. Ma forse perché veniamo battezzati molto piccoli, non ci si rende conto di quello che è, tutto questo rimane sottaciuto, sottinteso, forse viene anche dimenticato. Invece, nella preghiera di effusione, tutto questo diventa operante perché c'è l'incontro

finalmente tra la volontà di Dio, la Sua grazia e la Sua vita e la nostra volontà.

Sappiamo che il Signore è potente e fa tutto Lui: ci chiama, ci cerca, ci salva, ci dà la vita, ci fa figli: questo è vero. Però, se noi non aderiamo **con la nostra volontà**, tutto questo non può avvenire, perché il Signore vuole una adesione libera, non vuole degli schiavi, **vuole dei figli**; quindi delle persone che consapevolmente e liberamente gli dicono di sì.

Se tutto questo non è avvenuto, come non è avvenuto nella nostra vita perché il Battesimo lo abbiamo ricevuto da piccoli e poi anche la Cresima generalmente, che è la confermazione del Battesimo, si riceve abbastanza piccoli, e quindi la nostra volontà non è stata svegliata, non ha aderito perché non si è resa conto, domani invece questo incontro avviene perché sono **due volontà libere** che si incontrano. Noi diciamo al Signore il nostro sì libero, consapevole: allora a tutti gli effetti finalmente si sprigiona in noi questa grazia dello Spirito della Figliolanza e diventiamo consapevoli che facciamo parte della Famiglia Divina e che la vita che viviamo è la **Vita** stessa di Dio, che ce la dona.

Com'è questa Vita che ci viene donata? Non basterebbero tutte le parole umane a spiegarlo. Possiamo fare riferimento a un testo di Paolo (Gal 5,22) dove ci descrive il frutto dello Spirito, cioè quali sono i frutti di questa Vita: "Il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé". Tutti questi sono gli attributi dei familiari di Dio: chi vive nella Casa di Dio, chi è figlio di Dio, chi appartiene alla Sua Famiglia, ha queste caratteristiche.

Domani, oltre a questa Vita divina che si manifesta con questi attributi di grazia che abbiamo detto, ci verranno donati i cosiddetti **carismi**, cioè tutti i doni che lo Spirito Santo, nella sua sapienza, ci vuole dare, **non per noi, ma per gli altri**.

Quelli che abbiamo detto prima sono gli attributi del Figlio di Dio, che è buono, mite, pacifico, gioioso, benevolo, così come lo è suo Padre. Quello che avverrà domani, quello che dovrà essere e sarà chiaro, sarà che somigliamo al Padre, ci riconosceremo come figli del Padre, vivremo questa vita, saremo come Lui, abbiamo le caratteristiche della vita divina. Oltre a questo avremo i doni per metterci

al servizio degli altri, perché anche questa è una caratteristica del Padre. Il Padre tutto si dona e tutto si è donato nel figlio; il figlio tutto si dona; lo Spirito tutto si dona. Questa è la caratteristica della vita trinitaria, è la caratteristica del nostro Dio: di donarsi senza risparmio. Allora anche a noi saranno dati gli attributi del figlio e la capacità, la possibilità di donarsi così come il nostro Dio fa. Quindi, i **carismi** sono dei doni che ci vengono dati per gli altri. La nostra somiglianza con il nostro Dio sarà, fino a che noi non la oscuriamo con il peccato, così come Dio l'ha pensata. Saremo simili a Lui e saremo **tutti per gli altri**, così come Lui fa, così come Lui è.

Non so quanto tutto questo possa essere veramente chiaro e non so nemmeno quanto tutto questo sia esauriente riferendomi a domani; probabilmente no. E non so nemmeno poi quanto tutto questo poi vi possa servire, forse poco. Perché? Perché quello che avverrà domani, in realtà è un grande mistero del quale poi nessuno poi può parlare. Che cosa si può dire? Dell'incontro fra Dio e la sua creatura, chi può parlare? E come si può spiegare?

Quello che io vi ho detto spero che vi serva, e ci serva, per darci delle basi su quella che è la caratteristica del "Rinnovamento nello Spirito", almeno una delle **caratteristiche fondanti**, che è la **preghiera di effusione**. Però, di quello che avverrà nel vostro cuore, nessuno può parlare, nessuno può anticiparvi nulla; anzi, io spero proprio che rimanga un grande mistero: che nessuno ci metta gli occhi se non **voi soli** e il **vostro Padre Celeste**, perché non c'è sulla terra un mistero più grande di questo incontro e di questo dialogo fra **Dio e la sua creatura**; delle promesse di Dio che vengono e la sua creatura che ascolta, della manifestazione di Dio alla sua creatura.

Dio ha una fantasia sperimentata, perché si avvicina a ciascuno di noi e si fa conoscere da ciascuno di noi in un modo diverso dall'altro. Per ogni figlio ha una Parola, per ogni figlio ha un sorriso, ha una carezza, ha un incontro. Da ogni figlio si fa conoscere in modo speciale, personale, particolare. Quindi, è un mistero che nessuno vi dovrà spiegare e nessuno vi deve spiegare: domani lo dovete **solo vivere** e noi, per Sua grazia, per un disegno sterminato di grazia, saremo gli strumenti di tutto questo, avremo l'onore di essere gli **strumenti di Dio**, pensate!

Pensate che cosa grande: il Signore ci ha messo nelle mani gli uni per gli altri. Che cosa grande il Signore fa! Gli uni attraverso gli altri: che straordinarietà, che il Signore abbia scelto di venire così! Che questo mistero si realizzi così: che un incontro che cambia una vita si realizzi così! Voi che vi sottomettete, vi mettete nell'accoglienza di tutto questo e noi che ci facciamo strumenti di questa azione divina. Quindi domani **tutti** vivremo un evento grandissimo, straordinario, di cui non possiamo parlare, che non possiamo spiegare e per il quale non ci sono aggettivi per definire.

Noi saremo strumenti della venuta del Signore e voi sarete la casa pronta a riceverlo. Avverrà un grande mistero, ripeto, che nessuno può neanche pensare di spiegarvi.

Quello infatti che vogliamo fare ora insieme, è di pensare un po' al cammino che abbiamo fatto, per vedere se questa casa è pronta.

Vi ricordate che, dopo il primo incontro, vi è stato dato un foglio con un questionario? Dovevamo preparare il cuore, dicemmo che il Seminario non era tanto una serie di catechesi, una serie di nozioni da imparare, quanto un cammino da fare, **un cammino di esperienza** per preparare il cuore, affinché Dio lo trovasse pronto.

Vi ricordate che ci rivolgemmo a Maria, dicendo che le donne sono brave a preparare la casa quando sta per arrivare un ospite? E se sono brave tutte le donne, quanto più Maria come sarà stata brava Lei a preparare la casa di Gesù e di Giuseppe, ad accudire Gesù quando era piccolino! Lei era la più brava di tutte, perché lo faceva con un amore perfetto, che non è stato spezzato. Abbiamo chiesto a Lei di aiutarci, di starci a fianco perché potessimo anche noi preparare il cuore alla venuta del Signore, a questo incontro.

Dicemmo che il cuore, in senso biblico, è la profondità della vita; là dove Dio viene è un luogo che è solo Suo. Nessuno può mettere gli occhi nel cuore di una creatura, se non il suo Creatore, se non Dio solo. Quindi, la parola "cuore" indicava questa vita, questa profondità della vita, non la parte superficiale ma quella proprio intima, segreta, dove solo Dio guarda, dove solo Dio viene e che solo Dio conosce, che è sua e di nessun altro. Questo era il cammino della preparazione del cuore.

Dicemmo che questo cuore doveva essere aperto, che dovevamo aprire il cuore a questo disegno di grazia, dovevamo pulire il cuore perché

fosse pronto, dovevamo buttare tutto quello che era vecchio, che non ci serviva più a niente e che ingombrava questo cuore! Tutta roba che non era di Dio, ma paccottiglia nostra: buttare via tutti gli idoli! Diccemo che "idolo" è tutto quello che si mette fra noi e Dio, che prende il posto di Dio; idolo cattivo, ma anche buono e questo va tolto perché Dio deve trovare il Suo posto libero nella nostra casa, nel nostro cuore, perché deve venire e sapere che può sedere **come il Re** e ritrovare il Suo trono.

Diccemo che dovevamo permettere allo Spirito Santo di agire, di operare perché ci preparasse a questo incontro. Ed io, fratelli miei, vi devo dire veramente con tutto il cuore, come è stato detto anche prima in preghiera, che **io le ho viste le meraviglie del Signore** in questo cammino di Seminario, ho visto veramente che ha operato lo Spirito Santo, ho visto veramente come i vostri cuori sono stati preparati, plasmati, ripuliti dallo Spirito Santo con l'aiuto di Maria. Posso dire di averla già vista questa meraviglia.

E' stato detto giustamente che le meraviglie del Signore le abbiamo viste nella vostra vita, nel vostro cuore, e non sono finite. **Lo dice la Parola: "Le meraviglie del Signore non sono finite!"**, ma quelle fatte le abbiamo viste, ne siamo testimoni, testimoni della gloria di Dio che è venuta a preparare il vostro cuore. E, per domani, dobbiamo far trovare al Signore questo cuore pronto, pulito.

Facciamo riferimento adesso a una Parola di Gesù (Matteo 13,44): "Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo. Un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va pieno di gioia e vende tutti i suoi averi e compra quel campo": questa è la meraviglia che ci aspetta da domani in poi. Il Signore ne ha compiute fino ad oggi e quello che ci aspetta è questo: **il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto** in un campo. Domani questo "tesoro nascosto" verrà alla luce, lo troveremo. Pensate: questo tesoro, che è stato sepolto, **lo troveremo**.

Domani, dopo questo cammino, come chi ha camminato finalmente arriva e trova il tesoro nascosto.

Il "campo" è questo cuore che noi abbiamo preparato insieme e domani vedremo il tesoro che c'è sepolto.

Però, poi da domani comincerà un'altra vicenda, un'altra meraviglia, un'altra avventura, perché col Signore le avventure non sono mai finite. Si avvia un'altra storia o, meglio, la storia continuerà e che

succederà domani, dopo che avremo scoperto questo tesoro?

Che fa quell'uomo dopo che ha trovato il tesoro? Va, pieno di gioia e vende tutti i suoi averi, e compra quel campo. Questo è quello che sarà la nostra vita **dopo**. Noi sapremo bene che tesoro abbiamo trovato, lo sapremo bene domani! E faremo di tutto perché quel tesoro sia nostro, e sia **nostro per sempre** e nessuno ce lo possa sottrarre.

"Pieno di gioia": pieni di gioia fino a che noi saremo consapevoli che questo tesoro è nella nostra vita e nessuno ce lo potrà togliere. La nostra vita non è un campo arido, non vi fate convincere da nessuno che la vostra vita è così, nemmeno da voi stessi. La vostra vita non è un campo che non vale niente, abbandonato, depredato, non vi fate convincere da nessuno che è così, nemmeno da voi stessi! La vostra vita è il campo dove è nascosto il tesoro e voi, **pieni di gioia**, farete di tutto per conservare quel tesoro e quel campo. Infatti la Parola dice: "Va pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo".

Allora, la vita che vi aspetta e che divideremo insieme, dividiamo insieme, è quella di vendere sempre qualche cosa, perché quel campo sia **sempre più nostro** e quel tesoro sia sempre più nostro, e non sia sepolto **mai più**.

"Vende tutti i suoi averi". Vedete, Gesù nella sua saggezza non dice quanto dura l'avventura di quest'uomo, non dice quanto tempo ci mette a vendere tutti i suoi averi. Voi pensate che tutti gli averi si vendono in un giorno? Io non credo. Gesù dice "averi", non "una casa" e basta. Quindi, quest'uomo aveva molti averi: avrà avuto case, altri campi, proprietà; non ci si mette un giorno a vendere degli averi, non credo, ci vorrà del tempo. Eppure va pieno di gioia, non gli importa quanto tempo ci deve mettere per vendere tutti questi averi; l'importante è che quel campo sia suo e, soprattutto, il **tesoro** che c'è in quel campo.

Anche qui c'è una cosa particolare di questa Parola. Dice Gesù: "Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo", poi alla fine dice: "...vende tutti i suoi averi e compra quel campo". Allora quel campo non è suo, se lo deve comprare. Ma come ha fatto a trovare il tesoro? In un campo di altri? Qui è difficile capire: scava in un campo altrui per cercare un tesoro? Mi sembra un po' strano, mi sembra che non gli sarebbe stato mai permesso, giusto? Allora, era un campo abbandonato, ma se era abbandonato perché lo deve comprare?

Non ha senso. Forse Gesù ci dice qualcosa di insensato? Se il campo è abbandonato non c'è problema di comprarlo, se il campo è di altri sarà difficile che lui ci possa scavare; allora il campo è suo e lui ha trovato il tesoro nel suo campo. Allora perché Gesù dice che poi deve vendere tutto quello che ha, se il campo presumibilmente è già suo? Perché l'uomo diventa "padrone" di quel campo, diventa padrone di quella vita, della sua vita, quando ha venduto tutto e ha solamente il Regno di Dio. Solo allora è **padrone della sua vita**. Allora quella vita è sua, perché è la vita del figlio di Dio; prima era una vita mercenaria. Quel campo era in affitto, capite? non era suo, non era il proprietario, pensava che fosse suo, ma era un affittuario, un mezzadro. Diventa **dopo** il proprietario del campo, quando misteriosamente, avendo venduto tutto e non avendo più niente, è proprietario però a tutti gli effetti di quel campo dove è il tesoro. E' ormai proprietario della sua vita, perché è la vita dei figli di Dio. La vita è sua e fa l'esperienza di una vita che gli appartiene, perché è la vita che Dio ha pensato per lui; è proprio **la sua**, non è di nessun altro quella, perché il Padre l'ha pensata **solo** per lui, capite? Quindi non la può dividere con nessuno, non è il mezzadro di nessuno. Sì, è solo sua perché è quella voluta, pensata, progettata dal Padre solo e unicamente per lui. E diventa il proprietario di quella vita, che ha in sé il tesoro nascosto.

Vedete come è bella questa Parola di Dio: "Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo".

Pensiamoci un po': cos'è il "regno dei cieli"? perché il tesoro che trova è questo. Questa Parola noi ripetiamo tanto, perché è Gesù che così parlava: "Il regno dei cieli è simile a una perla di inestimabile valore; il regno dei cieli è simile al lievito che una donna mette nella farina; il regno dei cieli è... è... ". Cos'è il regno dei cieli? Di che qualità è questo tesoro che trova nel campo?

Dice il card. Martini, in un libro sulle "Beatitudini", che il regno è la regalità di Dio, non è un luogo, è il regnare di Dio: "Il tuo regno è la tua paternità, o Padre. Il tuo regno sei Tu, o Padre, che ci ami come figli, che ci vuoi tuoi figli liberi e degni. Sei tu, o Padre, che ci trasferisci da una situazione di dolore e di peccato e di incapacità ad amare, alla capacità di amare davvero, di **amare come ama Gesù**. Sei Tu che ci trasferisci in una pienezza di vita,

che non avrà mai fine. Il tuo regno, o Padre, è vasto quanto è vasta la Tua azione su di noi, quanto è grande il Tuo amore per noi. Il tuo regno, o Padre, è tutto ciò che Tu, Dio mio, hai voluto fare per me; tutto ciò che Tu, Dio mio, fai e farai per me. Il tuo regno, o Padre, è la Tua potenza assoluta nella mia vita". Questo è il Regno, questo è il Tesoro.

Domani veramente il Signore vi conceda di trovare questo tesoro, la sua paternità: il Padre è il Re della nostra vita. E questo tesoro vi appaia veramente grande quanto è grande l'amore del Padre per voi; che questo tesoro veramente vi appaia di una sterminata ricchezza di meraviglie, quante sono le meraviglie che il Padre ha pensato per ciascuno di voi.

Per finire, che vi dia nel futuro la generosità, la forza, la capacità di vendere tutto quello che man mano vedrete che vi darà intralcio, per conservare questo tesoro. A volte la vendita vi sarà difficile, vi sarà dura; vi accompagni sempre la conoscenza di questo tesoro, che è mille e mille volte più grande di tutto quello che voi potrete dar via, che vi compenserà infinitamente, che non ci sarà mai niente che varrà questo tesoro.

Il Signore veramente vi conceda questa esperienza domani e conceda a noi la grazia grande, grandissima, il privilegio e l'onore di dividerla con voi.

Mi commuove tantissimo l'azione di Dio, mi commuove moltissimo il progetto di Dio. Mi commuove perché, da quando siamo nel "RnS" abbiamo una grandissima grazia, che questo progetto non è qualcosa di bello ma di astratto: noi lo possiamo vedere e toccare nei nostri fratelli. Per noi questo progetto ha dei nomi, ha dei volti, ha delle vite salvate, redente, portate veramente dall'oscurità alla luce, alla dignità dei figli. Sono meraviglie che hanno un nome, che noi possiamo abbracciare, possiamo baciare e alle quali possiamo sorridere.

Molto spesso io penso: che abbiamo fatto mai per avere tanti privilegi, tanta grazia, tanto onore? Noi, io non ho fatto proprio niente. E poi mi rispondo che non si può fare proprio niente per meritare una cosa così grande, **pura grazia!**

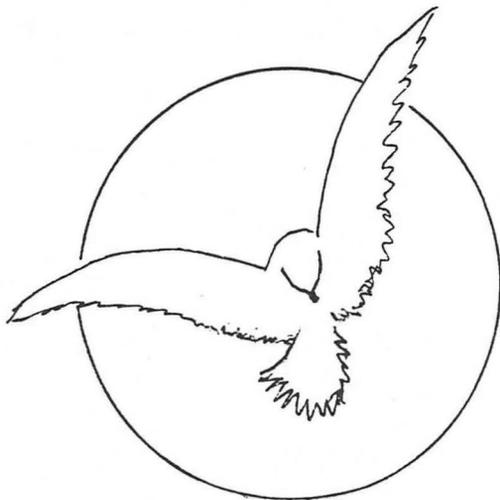
Tutti insieme, fratelli miei, tutti insieme noi viviamo nel Regno, là dove tutto è grazia di Dio e amore gratuito e sovrabbondante.

Il Signore ha pensato per noi questa bellezza, che nutre la nostra

vita e che possiamo dividere insieme. Non c'è debolezza, non c'è peccato che noi possiamo commettere, non c'è povertà (e ne abbiamo tanta) che possa offuscare neanche un po' la straordinarietà di questa magnificenza **che noi viviamo insieme**, che noi condividiamo, che spezziamo proprio come un pane comune: la straordinarietà del progetto di Dio su di noi, la straordinarietà di questa ricchezza che ci è stata data, che non è un'idea astratta, per carità! Non si muore, non si vive per una idea astratta: si muore e si vive per il Signore Gesù e per i fratelli che hanno un nome, un volto, una vita, che possiamo abbracciare e stringere.

Alleluja! Gloria al Signore!

[Trascrizione da audiocassetta]



ATTO DI CONSACRAZIONE

Onnipotente Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo,
rinnovo alla presenza della Vergine Maria,
le promesse del Battesimo con una consacrazione
consapevole al servizio del Tuo Regno.

Rinunzio per sempre al Maligno
e a tutte le sue opere e seduzioni.

Rinunzio alle lusinghe del peccato, alle attrattive della
concupiscenza colpevole e alla superbia della vita.

Rinunzio al modo di sentire e di pensare del mondo,
per sentire e pensare con Cristo e con la Chiesa.

Prometto che tutte le mie intenzioni, le mie scelte,
l'orientamento di tutta la mia vita, saranno secondo la
Tua divina volontà, per realizzare i Tuoi piani,
o Signore, e non i miei.

Dichiaro irrevocabilmente di riconoscere ed accettare in
pieno la sovranità di Cristo, centro della rivelazione di Dio,
della storia e perciò della mia vita. Lo riconosco come Dio,
Redentore, Maestro, Re dell'umanità e Sovrano dell'universo.

Mi impegno a conoscerLo per poterLo amare sempre di più.

Mi sottometto all'autorità partecipata da Cristo agli Apo-
stoli e ai loro successori, i Vescovi. In particolare rico-
nosco l'autorità suprema del Papa, Vicario di Cristo,
successore di Pietro, Vescovo di Roma, Pastore dei pastori.

Infine, Signore Gesù, Ti prego di volerTi servire di me
per l'edificazione della Tua Chiesa, per la diffusione del
Tuo Regno sulla terra, Regno di verità, di pace e di amore.

**Per questo Ti chiedo umilmente l'effusione dello
Spirito Santo con la manifestazione dei Suoi doni,
incluso il dono delle lingue. AMEN!**

++++
[8 Dic.'97]* TESTIMONIANZE *DEI FRATELLI EFFUSIONATI

[I fratelli sono stati gioiosamente presentati da PIERO e DINO]

1. CLAUDIO - Quello che ho provato questa mattina è stato qualcosa di meraviglioso che, con le parole non riesco ad esprimere, perché la presenza del Signore veramente è stata così grande e potente, che ciò che riesco a dire non può che minimamente rappresentare questa mia personale esperienza. Per ognuno di noi, oggi, l'opera del Signore è stata meravigliosa; voglio dire con tutto il cuore che sento un grande affetto, un grande amore per tutti voi, e questo amore sicuramente è dovuto al fatto che il Signore non solo ha riempito me del suo amore, ma ognuno di noi singolarmente. Perciò siamo veramente riuniti in un unico Corpo, siamo tutti uniti in Gesù in questo momento grandissimo, che spero di non dimenticare mai e che possa durare sempre, per tutta la mia vita. Stamattina ripensavo alla catechesi di ieri sera, quando Franca ci parlava del tesoro nascosto nel campo e meditavo su questa Parola del Signore. Veramente Gesù ha riempito tutti i nostri cuori di doni meravigliosi. Però adesso bisogna farli fruttare, bisogna camminare ed è per questo che Gesù ci ha riempiti del suo amore, della sua carità, per aiutarci a superare tutti gli ostacoli che troveremo in questo cammino. Sono sicuro che ci riusciremo, perché con la carità di cui ci ha rivestito, piano piano arriveremo a questo magnifico tesoro e ci sarà facile aprire il forziere e rivestirci di tutti i doni necessari per l'edificazione della Chiesa, del gruppo, mettendo tutto a disposizione, al servizio degli altri. Ringrazio veramente il Signore per quello che ha fatto per me in questa giornata e per avermi aiutato a dire queste cose semplici. Grazie, Signore! Lode e gloria a Te, Gesù!

2. CRISTINA - Io mi sono commossa, ho pianto. Ho avuto la certezza che questo era il momento a cui dovevo arrivare e, quindi, l'ho vissuto come un senso di realizzazione. Ho capito che finalmente quel momento, che aspettavo da tanto tempo, era arrivato. Per cui mi sono sentita molto in pace, tranquilla, anche se sgorgavano le lacrime, e con aumentato senso di amore nei confronti di chi mi stava vicino, di chi ha pregato

per me. Ho capito anche un'altra cosa: che certi miei atteggiamenti, anche di chiusura verso gli altri, dovuti soprattutto a un fattore di timidezza, forse anche a qualche altro problema personale, da quel momento dovevano finire. Quindi, venendo al microfono a parlare, chi mi conosce può capire il mio sforzo, perché per me è difficile parlare anche davanti a poche persone, e qui siamo tanti. Però certe cose devono cambiare. Ho pianto perché mi sono state dette delle parole che hanno toccato i miei punti più sensibili. Ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicino.

3. MARIA TERESA - Penso che tutti qui, chi prima e chi oggi, abbiamo ricevuto l'effusione, per cui mi capite se dico che: "Intender non lo può chi non lo prova". L'effusione, proprio per il fatto che si tratta di una preghiera personale, è una emozione che invade il cuore di ogni persona in modo diverso. Io posso testimoniare che è una esperienza di contatto forte con il Signore e, quindi, è una grazia grande. Poi, per il resto, chi non ha ancora fatto questo passaggio, cerchi di farlo e chi l'ha fatto rinnovi sempre il ricordo, perché comunque è una direzione di vita che ci accompagna durante tutto il cammino di fede, finché siamo qua.

4. GAETANO - Sicuramente la mia testimonianza potrò farla meglio, magari fra qualche giorno quando mi sarò reso bene conto di quanto mi sta succedendo, perché è vero che mi ero preparato a questa giornata, avevo riflettuto, meditato, però evidentemente il Signore ci stupisce sempre. Ci stupisce anche quando ci aspettiamo delle cose straordinarie, perché poi al momento Lui supera sempre la nostra immaginazione. Mi sono sentito dire delle cose che mi hanno toccato moltissimo ed io spero, anzi ne sono certo, che il Signore mi sarà vicino e mi darà la forza di attuare quello che Lui si aspetta da me. Cioè, in sostanza, che io sia suo testimone, perché fondamentalmente mi pare che mi abbia chiesto questo: di testimoniare. Devo dire che non ero più stato così emozionato da quando mi sono sposato. Ricordo che, subito dopo il matrimonio, il sacerdote che era come un padre per noi, mi guardò e mi disse: "Gaetano, non hai capito niente!". Infatti, non mi rendevo conto di quanto mi stava succedendo, ero come fuori dal mondo. Anche adesso ho la stessa sensazione, cioè non ho capito niente. Ho capito solo che c'è questo grande, grandissimo, enorme amore di Dio per noi.

5. EMANUELE - Per me oggi è stata una grande gioia, perché ho sentito che tutti mi volevano bene e che sono chiamato a fare cose buone. Poi, ho pregato con i fratelli, i fratelli hanno pregato per me e Gesù dice che, quando uno prega per gli altri, ottiene sempre.

6. DELIA - Oggi ho una grande gioia, posso dire veramente che sono rinata a una vita nuova. Ringrazio il Signore perché mi ha guarita, ha spezzato le mie catene e mi ha donato veramente la libertà. Questa mia gioia è grande, immensa e voglio dire: "Grazie, Signore, per tutto quello che hai fatto per me fino ad ora, perché prima non me ne rendevo conto. Grazie, perché voglio dirti il mio "sì", come quello della Vergine Maria, senza riserve, un "sì" totale. Voglio seguire Te, Signore, proprio con tutto il mio cuore". Ringrazio i fratelli e le sorelle che hanno pregato per noi e ringrazio lo Spirito Santo che ha riempito il mio cuore di questa gioia, una gioia che non potevo immaginare prima. Vorrei dire tante altre cose, ma sono troppo emozionata e non me le ricordo più.

7. LETIZIA - O Dio, quanta gente! Non ho mai visto tanti volti davanti a me. Scusate la mia emozione, cercherò di non guardarvi, così potrò dire meglio quello che c'è dentro, ma è molto difficile. Non ci sono parole, né aggettivi, è come una fonte che sgorga dentro, una fonte di canto dolce, continua, che dà tanta pace, non si può esprimere. Per arrivarci, ho chiesto alla Madonna di accompagnarmi passo passo, Lei che tutta la vita mi ha portato in braccio come una mamma. Lei è una Mamma, la Mamma è solo Lei. Le ho detto: "Portami a Gesù, portaci tutti a Gesù e porta Gesù a noi", perché Gesù è per tutti e Lei lo ha fatto. Cominciando da sabato scorso, ci siamo sentiti trafiggere il cuore durante la preghiera comunitaria: io ho sentito uscire tutto quello che c'era dentro e non andava, per preparare la strada, perché tutto fosse pronto, tutto fosse vuoto di me, di tutto ciò che era negativo: specialmente le mancanze di carità, perché Dio è Amore. Sempre sabato scorso, c'è stata questa visita al Calvario. Gesù che è amore, visto anche come la Pace, la Gioia, la Vita. Poi, anche ieri e stamattina, la Madonna mi ha fatto sentire che non avevo niente, ero poverissima, mi sono sentita come alla grotta di Bethlem, triste, buia, sporca per gli occhi degli uomini. Ma la Madonna mi ha fatto capire che, quando nasce Gesù, tutto si illumina, tutto è luce. Infatti, questa grotta buia, come ero io dentro, ad un tratto si è come illuminata; è diventata

splendente. Non so dirvi di più.

8. TERESA - Sono molto emozionata. Questo giorno mi ha portato una gioia profonda, perché il Signore mi ha parlato così fortemente nel cuore, da rimanerne toccata. Forse perché, come una bambina, io gli domandavo sempre in preghiera: "Sarò guarita? Sarò con Te veramente?". Dopo tanti anni di lotta e di ritorno a Lui, Gesù oggi ha voluto farmi tanti regali dicendomi: "Sì, sei con Me! Ce l'abbiamo fatta". Attraverso un fratello, mi ha detto una parola proprio nella sua lingua: "Teru'ah!", "Vittoria! Sei arrivata dove dovevi arrivare: a Gerusalemme!". Poi, c'è un fatto strano: giorni fa sono entrata in un negozio dove c'era la musica e mi è venuta la voglia di ballare e Gesù mi ha fatto capire: "Ballando per me". Oggi, nella preghiera, mi è stato anche detto: "Danzerai con lo Spirito", cioè che dovevo ballare per il Signore.

9. VINCENZA - Il Signore mi ama veramente, perché la giornata era iniziata un po' agitata, e invece ora sono piena di gioia e sono felice per tutto quello che è successo ed è venuto fuori. Sono veramente contenta e voglio bene a tutti i fratelli e le sorelle.

10. ANNA - Non ricordo più niente. Comunque voglio dire che un mese fa ho subito un intervento chirurgico abbastanza delicato; stamattina ne ho subito un altro molto profondo. Il fisico non ne ha risentito, ma per l'anima è stato dolorosissimo, ma mi ha resa felice. Ho subito un trapianto di cuore: il chirurgo stupendo è stato Gesù. Mi ha tolto il cuore di pietra e mi ha dato "un cuore nuovo", pulito, appena nato, piccolino ma pieno d'amore per il Signore. Ed io cercherò, con il dono che ho chiesto, di portare avanti questo sentimento e di dare tanto amore a tutti. Grazie, Gesù.

11. DADA' - Sono emozionata. Sono tre anni che frequento il gruppo e ho molto desiderato questo momento. Mi sembra, in questi due ultimi mesi, di aver fatto un cammino definitivo verso il Signore e, oggi, è stato proprio il culmine, la meta. Devo ringraziare solo il Signore, perché mi ha guidata con tanta pazienza, infatti io sono un po' testarda a volte. Lo ringrazio tantissimo perché mi ha messo in questa comunità, perché senza tutti voi non ce l'avrei fatta. Oggi Gesù mi ha liberata da tutte le cose morte della mia vita, che mi portavo appresso e mi sta regalando una vita bella, una via dritta, in cui camminare guardando

sempre Lui. Anch'io mi sento un po' stordita per la forte emozione che deriva da questa esperienza. Devo dire anche che, stranamente, mia madre ed io abbiamo ricevuto la preghiera da due équipes diverse, eppure il Signore, tramite i fratelli, ci ha donato lo stesso passo dal Cantico dei Cantici.

12. OLGA - Mi sento stranissima. Ringrazio il Signore che mi ha fatto dire "sì", per avermi messo in questo gruppo, per avermi dato la forza di scegliere sempre Lui e, soprattutto, per il dono di tanti fratelli che mi vogliono bene veramente. Il Signore ha riempito tanti vuoti che io avevo, anzi innumerevoli vuoti. Oggi, per me, è stata una vera sorpresa. Il Signore mi doveva portare qui, a vivere questo giorno, tutto era fissato e se io non avessi detto "sì", se non avessi avuto questa forza, non sarei venuta qui e avrei perso tutto. Avrei mantenuto tutti i miei "averi" e non avrei scoperto il vero tesoro della mia vita. La cosa più incredibile è che i fratelli dell'équipe che hanno pregato per me, non mi conoscevano affatto, non sapevano niente di me, eppure il Signore mi ha parlato, attraverso di loro, con una estrema delicatezza, con una tenerezza e con un amore infinito nei miei riguardi. Proprio ha preso questo mio cuore, che io credevo tanto piccolo, tanto maciullato e, invece, l'ha fasciato, l'ha curato e l'ha messo sotto la sua testa, si è appoggiato su di me. Ringrazio Gesù di questo e, soprattutto, per il dono che ha promesso di darmi e che io non credevo proprio che l'avesse pensato per me. Grazie di tutto.

13. BRUNA - Non ho fatto altro che piangere, non so che raccontare. Posso solo dire che è stata una fortissima emozione. Specialmente nel momento dell'Adorazione mi sembrava di essere fuori dal mondo, chiedevo perdono al Signore per tutti i miei peccati e non mi sembrava possibile che il Signore concedesse a me proprio questa grazia dell'effusione. Ringraziavo anche lo Spirito Santo e a Gesù dicevo: "Grazie, Signore, quanto mi ami! Ma anch'io ti voglio tanto bene". Nel momento in cui ho ricevuto la preghiera ho pianto tanto, ma di gioia. Non so altro che dire, perché veramente mi sento come se non fossi più io!

14. MARIA - Per me è stata l'esperienza più bella e più importante della mia vita, perché ho sentito vivamente la presenza di Dio, il calore del suo amore e mi sono emozionata moltissimo quando, tramite

i fratelli, mi ha fatto sapere che vuole che io sia "la sua sposa" per tutta la vita. Spontaneamente ho risposto: "Sì, lo voglio, Signore!", e mi sono emozionata moltissimo. E' stato molto bello, troppo bello specialmente quando i fratelli mi dicevano che Gesù stava davanti a me e mi chiedeva se lo volevo seguire ed io, con tanto trasporto, ho risposto: "Sì, Signore, ti voglio seguire!". Ripeto, è stata l'esperienza più importante della mia vita, bellissima, emozionante.

15. PAOLA - Fino a questa mattina ero molto emozionata, mi sentivo elettrizzata, mi sentivo come la sera prima di sposarmi. Però, subito dopo quando mi sono seduta per la preghiera, ho cominciato a sentire dentro di me una grande pace, una grande serenità, anche se mi uscivano le lacrime, che però erano lacrime di gioia, finalmente! Posso dire sinceramente che, dopo tante tragedie familiari, per la prima volta dopo tanti anni sono tornata ad essere bambina. Sono commossa, ma forse non potete capire come è bello sentirsi felice, dopo tanti anni di sofferenze!

16. MARCO - Prima di tutto devo ringraziare M. Rita e la sua famiglia che mi hanno fatto conoscere questo gruppo e mi hanno anche aiutato a fare questo cammino, e devo ringraziare anche tutti voi fratelli, che mi siete stati accanto. Io mi sento confuso e devo ancora capire cosa mi sta succedendo. Durante la preghiera avevo una immagine: un neonato dentro la culla [ed ero io], che stava aspettando di essere preso in braccio. Poi qualcuno mi ha detto: "Chiama il Signore come Padre, come Papà" e, proprio in quel momento, mi sono sentito come prendere in braccio dal Signore che, come un Padre, mi indicava la via buona da seguire.

17. MARGHERITA - [Gruppo "Maria" del Casaletto].- La mia è la testimonianza dell'amore, della dolcezza, della tenerezza di Dio. Ho sentito Dio che mi prendeva per mano e mi guidava, come Padre e come Madre. Pensavo di poter fare da sola, ma Dio mi ha aperto gli occhi. Questo giorno dell'effusione è stato per me un grande dono. Il mio cammino di conversione è cominciato circa dodici anni fa quando, dovendo subire un'operazione, mi sono ritrovata in un letto d'ospedale, dove ero solo un numero: in quel momento mi ricordo di aver sentito tutta la mia abissale povertà, profonda, assoluta. Mi sentivo sola ed abbandonata. Pregai tanto il Signore, perché <https://www.gruppomaria.it/catechesi/libretti.htm> anche per me, non so come sarebbe

andato a finire l'intervento. Ma il Signore misericordioso mi ha aperto il cuore, ho accettato quella situazione dolorosa e tutto si è ridimensionato. Dicevo spesso al Signore: "Ti ringrazio, perché attraverso questo dolore, questa sofferenza, Tu mi hai avvicinato a Te". Poi è successo che nello scorso ottobre sono stata di nuovo ricoverata in ospedale e, continuando il discorso con Gesù, gli dicevo: "Signore, l'altra volta mi hai fatto il dono della conversione; adesso io aspetto un altro regalo da Te". Tornata a casa, dopo pochi giorni mi telefona una sorella del gruppo e, tramite lei, senza che io lo avessi sperato prima, ho ottenuto il parere favorevole di Gianfranco [il coordinatore del Gruppo della Parrocchietta] e l'ammissione al Seminario, che era già iniziato. La prima catechesi che ho ascoltato riguardava la "Conversione e vita nuova". Avevo un problema dentro di me del quale non riuscivo a liberarmi: il Signore ha cominciato quella sera stessa la sua guarigione. Ora che ho ricevuto la preghiera di effusione sono ancora di più nella gioia, ringrazio il Signore e (forse chiedo troppo?) mi aspetto da Lui dei doni ancora più belli e più grandi.

. GIANFRANCO - Io non so cosa aggiungere, perché veramente oggi con voi ho rivissuto un'altra effusione. I fratelli nuovi non sanno che io sono stato tanti anni in questo gruppo, ho partecipate a tante giornate di effusione, ma questa è stata una delle più belle e più sentite. Ringrazio tutti ma, soprattutto, il Signore, che suscita in questo gruppo tanta spiritualità e vi fa vivere ancora con tanto amore.

Il Gruppo della Parrocchietta è piccolo, sono quasi tutte persone anziane, però c'è tanta fede, credetemi. Piano piano, nell'ambiente della Parrocchia, stiamo coinvolgendo anche le altre persone a fare l'esperienza di Dio come si fa nel Rinnovamento. Stiamo aspettando la venuta di un sacerdote ed io spero tanto che questa spiritualità prenda piede, si allarghi anche in tutte le Parrocchie, perché è veramente una benedizione, un grande aiuto del Signore. E lo scopo del "RnS" è proprio questo: essere un popolo riunito che loda il Signore.

18. ANTONIO - Io ho tanto desiderato ricevere l'effusione. Ricordo che giovedì scorso Franca ci ha spiegato che il nostro Gruppo è denominato "Maria", perché ci siamo messi sotto al sua protezione e a Lei facciamo capo. Maria sta in mezzo a noi e ci conduce per mano a Gesù. Stamattina, quando mi stavo avviando alla preghiera, ho avuto la netta sensazione

di essere tenuto per mano dalla Madonna, proprio fino al punto in cui mi sono seduto. Poi, le sorelle che hanno pregato per me hanno cominciato piano piano a dirmi delle parole così belle, che mi hanno colpito al punto tale che ho provato una sensazione di calma, serenità e pace, che da tanto tempo non avevo. Questa è la prima esperienza. Poi è stato come se fossi entrato nella città di Gerusalemme, la città santa, fortificata da tante mura, che rappresentano la potenza di Dio e che oggi viene raffigurata con la Nuova Gerusalemme, che è Maria. E ho ricordato le parole di Franca: la Madonna ci conduce per mano. Ora sono qui in mezzo a voi, tanto sereno, pieno di gioia, si è compiuto quello che desideravo, è stato come raggiungere un traguardo, ma ho capito che questo non basta: bisogna superarlo il traguardo, andare avanti. Dentro di me pensavo che l'impegno che devo prendere è quello di testimoniare la Parola di Dio, per mezzo dello Spirito Santo che è stato irradiato dentro di me, per intercessione della Madonna, che io ho sempre amata. Questa è la giornata più bella della mia vita e ringrazio tutto il gruppo che ha pregato per me ed io ho pregato per voi. La preghiera è una grande forza e qui si prega; questo è il motivo che mi ha commosso e per cui a suo tempo decisi di rimanere nel gruppo. Grazie a tutti e gloria a Dio.

19. LILIANA - Io mi sentivo intimidita perché, sapendo che per me dovevano pregare dei fratelli che erano venuti da altri gruppi e che, quindi, non mi conoscevano, temevo che mi sarei sentita emozionata, come quando andavo a scuola e avevo tanta paura dei professori, anche se avevo studiato tanto. E, invece, pensate come è imprevedibile il Signore! L'équipe che ha pregato per me era formata tutta da persone di "Nostra Signora de la Salette", che è la mia Parrocchia! Questa presenza mi ha sollevata dalle mie paure.

C'è stato poi lo scambio involontario del fiore con il nome, per cui i fratelli mi chiamavano Elisabetta, invece di Liliana. Ma anche questo disguido è stato benefico, perché dopo la preghiera, Elisabetta ed io abbiamo pensato che da ora in poi lei pregherà per me ed io per lei. Da notare che Elisabetta appartiene a S. Elena, che è stata la mia parrocchia fino a quando mi sono sposata.

20. ELISABETTA - Frequento il gruppo da oltre tre anni, ma non mi ero mai convinta che fosse giusto per me arrivare a prendere l'effusione. Invece, poi, frequentando il Seminario, ho avuto vicino a me dei fratelli

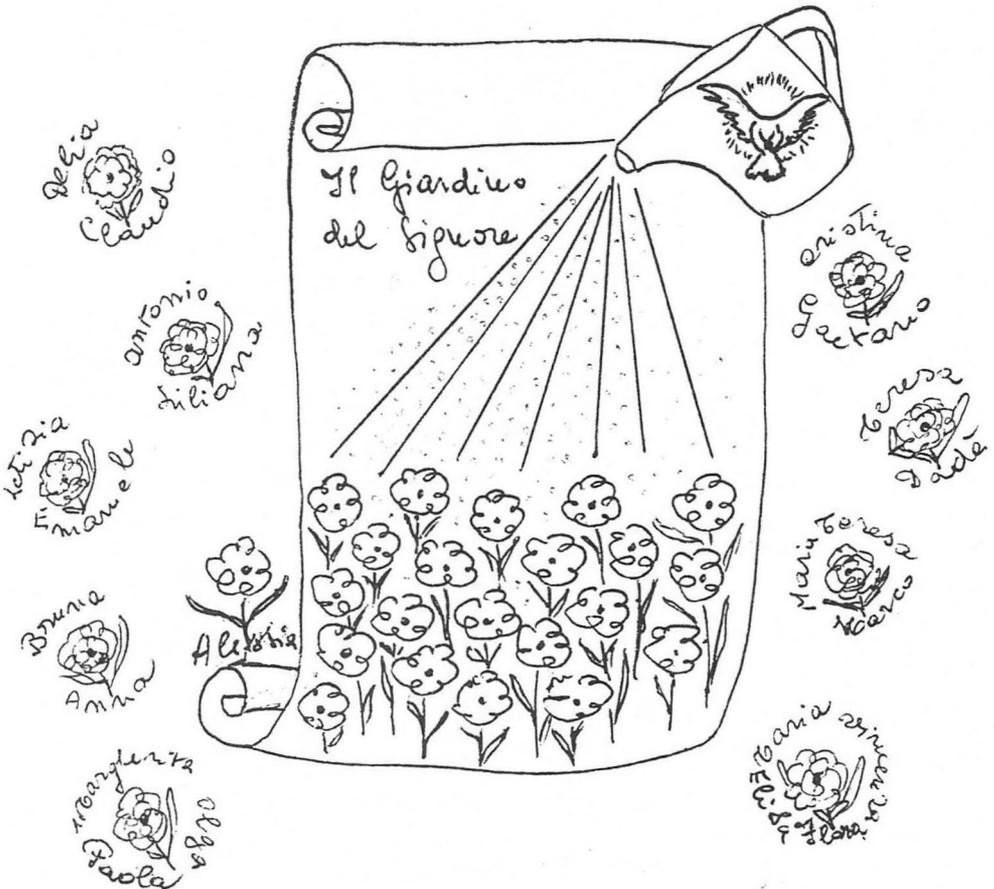
e sorelle che mi hanno molto aiutato e dato coraggio. Io non vedevo l'ora di arrivare a questo giorno però, nello stesso tempo, pensavo che non sarei riuscita; per cui ho molto sofferto e pregato in quanto non mi sentivo all'altezza. Stamattina, uscendo da casa, ero piena di paura e di ansia. Poi, quando abbiamo fatto l'Adorazione, mi è passato tutto e mentre i fratelli pregavano per me, mi vedevo vicino Gesù Sacramentato che mi dava la forza. Ho affidato a Lui i miei difetti, i miei peccati, tutto. Alla fine mi sono svuotata di tutte le cose negative e mi sono sentita piena di gioia. Di più non posso dire.

21. FLORA - Anch'io ho provato tanta tanta commozione stamattina, ma alla fine mi sono riempita di gioia e di voglia di pregare. In questi giorni precedenti, mentre pregavo e sfogliavo la Bibbia, ho scritto una preghiera. La posso leggere? Eccola: "Grazie, Dio-Gesù, per avermi presa per mano e guidata per il cammino della fede, fino al tuo Monte Santo. Ma Tu, Signore, sei mia difesa e mio rifugio. Quando Ti invoco, rispondimi Dio, mia giustizia, in Te ho fiducia ed io vivrò per fede. Non ho mai provato quello che provo ora, sentendoti sempre vicino a me. Dai tanta gioia, pace e serenità al mio cuore. Ti ho ripetutamente supplicato di sgombrare il mio cuore da tanti piccoli pezzi di pietra, per avere un cuore puro. Saziami fin dal mattino della tua sapienza, Signore. Dio-Padre, Figlio, Ti prego di farmi il dono dello Spirito Santo. Ora mi sento libera e serena e mi è più facile perdonare; la tua legge, Signore, è nel mio cuore. O mio Dio, Tu sei per me ogni bene. Vieni, Signore, prendi la mia volontà e la mia fede. Gesù, sei la cosa più importante della mia vita, l'unico vero Amore. Vieni, Spirito Santo, effondi su di noi la sorgente delle tue grazie. Gesù, Maria, Eucarestia, salvateci dal mele. Le cose della terra non possano mai turbare la mia anima e niente turbi la mia pace. Gesù, non Ti domando che la pace. Grazie, Gesù, per tutto quello che hai operato in me. Amen". Ringrazio tutto il Pastorale e tutti, tutti i fratelli e sorelle.

22. [La 22^, ALESSIA, non è potuta intervenire a causa di una appendicite. Ma tutti noi continuiamo a pregare per lei, perché sicuramente il Signore le ha riservato delle meraviglie ancora più grandi. Grazie, Gesù].

. PIERO - Sono stato chiamato qui a presentare tutti questi nostri fratelli e devo dire sinceramente che, dopo tutto quello che abbiamo ascoltato,

rimango senza parole. L'unica cosa che mi viene in mente di dire è un grande ringraziamento al Signore, chiedendo a tutti di fare altrettanto. Io auguro a tutti noi che queste esperienze che abbiamo vissuto insieme, rimangano scolpite in noi con gratitudine verso il Signore. Questo momento della nostra vita dobbiamo portarcelo sempre appresso, continuamente ringraziando il Signore, anche nei periodi di maggiore difficoltà, maggiore sofferenza. Questa gratitudine verso la bontà del Signore, gli è dovuta."Grazie, Signore Gesù, perché Tu sei grande, Tu sei buono, Tu sei Santo! Grazie perché Tu fai meraviglie. Lode e gloria a Te, Signore!".



* **Genesi 3,9-15.20:**

[Dio] promette un Salvatore che nascerà da una donna.

* **Dal Salmo 97:**

[Cantate al Signore un canto nuovo ... gridate, esultate con canti di gioia].

* **Efesini 1,3-6.11-12:**

[In lui (Cristo) ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere **santi e immacolati** al suo cospetto **nella carità**].

* **Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38):**

[... lo Spirito Santo scenderà su di te...].



O M E L I A :

(P. Domenico Tonani, Ofm cap.)

Che Maria sia concepita in modo immacolato è un dogma di fede, proclamato dalla Chiesa nel 1854: quindi noi crediamo che Maria sia stata preservata da ogni colpa; crediamo che Lei, per i meriti di Cristo suo Figlio, sia stata resa tutta pura e rivestita, riempita della grazia e, quindi, sia stata preservata dal contagio originale.

Che cosa significa dire concretamente che Maria è stata "preservata dal peccato" e, in modo particolare, dal "peccato originale"?

Scrive un teologo: "Oltre a Gesù, sappiamo che c'è un essere umano la cui vita è stata diversa: Maria, la Vergine, l'Immacolata, la sempre pura. Ecco un caso in cui si verifica un fatto che il nostro cuore fatica tanto a credere, perché ha sempre davanti a sé le proprie esperienze amare e dolorose: che un essere umano sia capace di entrare nell'eternità senza doversi pentire di nulla. Ora, questo essere umano esiste: è Maria. Non c'è un momento della sua vita che Ella debba rinnegare, un momento sterile, un momento vuoto, nessun atto di cui Ella si debba arrossire".

Ecco qualche cosa di questa grandezza che la Chiesa ci propone, quando proclama che **Maria è Immacolata**, esente dal peccato originale. L'Eterno si inserisce quotidianamente nella sua esistenza e la sua docilità ad accoglierlo è così vera, che questa Donna non si deve rimproverare nulla, che questa Donna non ha nulla di cui doversi arrossire.

Se questa è la grandezza del dogma di questa grandezza noi dobbiamo

gioire. La Chiesa gioisce di questa Casa abitata abitualmente dall'Eterno, la Chiesa gioisce delle meraviglie che Dio ha compiuto in Maria, che si manifestano in Lei. Pensate! L'Eterno entra nel quotidiano, nell'Immacolata l'eternità familiarizza a tal punto da diventare quotidianità.

Allora dobbiamo realmente gioire del dogma dell'Immacolata, perché è bellezza che ci trasforma, perché è bellezza che nutre la nostra fede, perché è bellezza che dà sapore alla nostra preghiera, perché è bellezza che dà slancio alla nostra missione, perché è un'anima (quella di Maria) capace costantemente di stare nei misteri profondi di Dio e noi che siamo Chiesa, ammirando Lei da Lei siamo chiamati ad entrare, ad ammirare i misteri profondi di Dio.

Purtroppo, si nota in alcune parti del nostro mondo, che il dogma dell'Immacolata è ritenuto una invenzione di pii uomini devoti, di monaci che non avevano altro da pensare e che hanno voluto inserire, quindi, nel programma della fede qualche cosa di accessorio, di marginale. Eppure, se Dio propone questa verità alla nostra fede, non lo fa per aumentare i libri di teologia, neanche i libri di dogmatica; ma propone questo alla nostra fede per un semplice motivo: perché la **nostra gioia** sia aumentata. Chi è che, parlando di sua madre, non sente gioia? E se Dio stesso parla di Maria e ne parla come Immacolata Concezione, è per procurare gioia ai figli. E allora, realmente, con la Chiesa diciamo: "Hai aumentato la mia gioia! Hai accresciuto la mia letizia!". E questo si può dire proprio dinanzi al dono grande della **Immacolata Concezione**.

Guardiamo allora a Maria attraverso gli occhi stessi con cui Dio l'ha ammirata a Nazareth nel giorno della Annunciazione. Gli occhi di Dio si posano su Maria e l'Angelo Gabriele le dice: "Ti saluto, o piena di grazia!". L'Angelo invita Maria alla gioia messianica e la chiama amata, prediletta, oggetto dell'amore e del favore divino, ricolmata di doni da parte di Dio. Amore e favori divini, che sono antecedenti al giorno dell'Annunciazione; infatti il saluto angelico rivela che la grazia di Dio ha avvolto Maria ben prima che Ella vi corrisponda con il suo assenso. Dio ha guardato a Maria perché da molto prima, da tanto prima l'ha amata. Per primo l'ha amata e l'ha guardata con occhi così pieni di favore da dare, al momento dell'Annunciazione, sfogo a tutta la Sua ricerca di una creatura vera, di una creatura

nuova. Infatti, negli occhi di Dio, si nota la stessa premura di quando Egli si dava pensiero del suo popolo nel deserto. Ed è lo stesso evangelista Luca che ci indirizza in questo pensiero. Egli dice di Maria: "Su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo". Questo verbo "stenderà la sua ombra", noi lo troviamo nel libro dell'Esodo, ove si dice: "Mosè non poté entrare nella Tenda del Convegno, perché la nube dimorava su di essa e la gloria del Signore era stesa, copriva, riempiva con la sua ombra la dimora".

Gli occhi di Dio, fin dai giorni della Tenda del Convegno dell'Antica Alleanza, scrutavano Maria "la Tenda del Convegno della Nuova Alleanza".

In Esodo, il gesto di Dio che stende la sua ombra, indica chiaramente la particolare e reale presenza di Dio, che è in mezzo al suo popolo.

Nel Nuovo Testamento, Dio stende la sua ombra su Maria per indicare una sua singolarissima presenza: Maria sarà colei in cui verrà ad abitare il Figlio di Dio. Maria è la Nuova Tenda del Convegno, Dio quindi ritorna ad abitare in mezzo al suo popolo e lo Spirito Santo santifica Maria e, in lei, l'Emmanuele, il Dio-con-noi si fa creatura.

Voi direte: "Perché questo discorso su questo accento biblico?". Perché vogliamo accorgerci che Dio si interessa di ognuno di noi, vogliamo accorgerci che Dio è vicino alla nostra vita, che Dio addirittura si pone dentro nel nostro quotidiano. Ed è facendo attenzione a questa familiarità che Dio ha verso di noi, che noi facciamo entrare l'esclusività vera dell'amore di Dio nella nostra vita. Non possiamo fare esperienza vera dell'amore di Dio, se non facciamo esperienza Sua nel quotidiano. Dio ama solo così: il Suo amore eterno ci viedne a trovare nel quotidiano, il Suo amore fedele ci viene a cercare nel quotidiano, ancora prima che noi desiderassimo di essere amati da Lui, ancora prima che noi ci accorgessimo che Lui fosse presente nel quotidiano. Davvero dobbiamo dire: "Ci ha amati per primo!". Prima che i nostri occhi fossero capaci di guardare verso di Lui, Dio aveva puntato i Suoi occhi verso di noi.

Gli occhi di Dio erano aperti su Maria, perché l'ha amata per primo; così i suoi occhi sono aperti su di noi, perché **ci sta amando per primo**.

In questa nostra vita, ogni giorno noi siamo a contatto con l'Amore di qualità, perché ciò che fu vero una volta, vale anche per tutte le altre. Se, cioè, Maria fu coperta dall'ombra dello Spirito Santo, perché Nuova Tenda del Convegno, ciò vale anche per noi. Noi siamo

Tenda del Convegno ove lo Spirito Santo estende la sua azione, affinché noi, in Cristo, diventiamo gli adoratori del Padre. Se Dio ha fatto questo per Maria che è creatura, questo vuol dire che lo fa **per tutte** le creature, Dio fa di noi **Tenda di Convegno** capace, in Cristo, di dare lode a Lui, al Padre che è Padre di misericordia, Padre di bontà, Padre di consolazioni. Non fa questo una volta e basta, ma l'ha fatto una volta e lo farà **per sempre**.

Ci nasce spontaneo dire: "Che ce ne facciamo noi di questo annuncio? Che cosa ne deriva a noi dal saperci Tenda del Convegno, adombrata dall'azione dello Spirito Santo, per diventare gli adoratori del Padre?".

Noi abbiamo sentito che cosa è successo nel Libro della Genesi. Ci viene annunciato che una donna sarà nemica del serpente. La tradizione ha riconosciuto, in questa Donna, la Madre del Messia: Maria, preservata da ogni connivenza col Male, sarà **sempre** accanto all'uomo nella lotta e nella vittoria contro il Maligno che, come dice Giovanni, è "padre di menzogna". La menzogna fondamentale sarà quella di pervertire in noi l'immagine di Dio. E come fa il Maligno a **pervertire in noi l'immagine di Dio**? Lo dipinge come un odioso detentore di privilegi e di poteri a danno dell'uomo e l'uomo sarà troppo spesso capace di dar credito al tentatore. E anche noi possiamo cadere in questo gioco di regole perverse, in questo gioco di regole sciocche e orgogliose, proprio inventate dal padre della menzogna. Un gioco che raggiunge l'obiettivo di voler essere **noi come** Dio, ma che porta solo dinanzi a delle sofferenze e a dei dolori inenarrabili.

Ecco allora, come ci fu una coppia (Adamo ed Eva), che ha fatto unità con il padre della menzogna, così c'è un'altra coppia: **Cristo e Maria**, che fa **unità**, perché il progetto del Padre sia glorificato.

Il padre della menzogna, con quelli che a lui si ispirano, nega a Dio ciò che è dovuto alla sua grandezza, ciò che è dovuto alla sua santità. Ma c'è uno Spirito che adombra l'uomo, fin dal giorno del nostro Battesimo, e questo Spirito ci unisce a Cristo, sicché l'uomo fa coppia con Cristo. Fa coppia con Cristo proprio perché sia capace di ridare al Padre i veri sentimenti di figlio, sentimenti quindi di piena fiducia, sentimenti di piena obbedienza, sentimenti di amore filiale. Questo è il progetto di Dio: farci Tenda del Convegno. Tenda, Casa, qualunque sia la vita che noi dovremo percorrere, qualunque sia la Croce che dovremo portare, qualunque siano i fatti che incontreremo,

anche quelli del dolore: la nostra sarà sempre "una Casa", una Tenda che testimonia **piena fiducia al Padre**, che testimonia **obbedienza totale** al Padre, che testimonia **amore filiale** al Padre.

Che Maria Immacolata, adombrata dallo Spirito Santo, ci sia accanto a vivere la grandezza del nostro Battesimo, ove lo Spirito ci ha ricoperti con la sua ombra. Ci ha ricoperti della sua ombra per preservarci dalla connivenza col Male, quella connivenza con il Male che distoglie il nostro sguardo dal vedere **Dio come è** realmente.

Che l'aiuto di Maria, Madre Immacolata, ci sia di sostegno nella lotta contro il Maligno, affinché le difficoltà e le croci non pervertano l'immagine di Dio in noi, dipingendolo come un odioso detentore di privilegi e di poteri. Che, invece, Maria ci aiuti a dire con tutto il nostro cuore: "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo".

Ecco il perché, allora, dell'effusione: della vostra e della nostra effusione; perché gli occhi di Dio sono aperti su di noi, per farci conoscere che Lui ci sta amando e ci ha amati per primo e che questi occhi non abbiano mai a chiudersi dinanzi a questa verità.

Ecco il perché **della vostra e della nostra** effusione, perché siamo Tenda del Convegno dinanzi al Padre, che vive in un atteggiamento di adorazione e questo atteggiamento di adorazione per il Padre deve essere sempre vero, anche quando la croce si fa pesante, anche quando il dolore ci può chiudere e scavare dentro nel cuore. Ma la Tenda del Convegno è sempre per il Signore, **per la gloria di Dio**.

Ed ecco il **perché dell'effusione**, della vostra e della nostra: l'Eterno entra nel quotidiano. Se vogliamo realmente fare esperienza del Dio vivo e vero, non distogliamo gli occhi dal quotidiano, non andiamo alla ricerca di fantasie e di teorie. La teoria nostra è: Dio nel quotidiano, **Dio che mi ama come sono**.

Ed ecco il perché dell'effusione, della vostra e della nostra: **per essere nello Spirito** capaci di momenti di cui non doverci pentire. Se siamo, come dice Paolo, **condotti dallo Spirito**, non ci pentiremo di alcun momento. Voi lo avete detto oggi con le vostre testimonianze: non vi siete pentiti di ricevere l'effusione. Se siamo costantemente condotti dallo Spirito, non c'è istante alcuno di cui dovremo pentirci: ed ecco il **perché dell'effusione**, per fare coppia con Cristo per donare



Con Maria, la prima redenta, la preservata dall'origine del male, tutta la nostra vita diven-



ta diversa. Figura della comunione definitiva di Dio con l'uomo. In lei, ancora oggi, abbiamo il Corpo di Cristo in mezzo a noi.

Facciamo nostre le parole dell'inno alle Lodi: «La gioia che Eva ci tolse / ci rendi nel tuo Figlio / e dischiudi il cammino verso il regno dei cieli».

Nino Barraco

L'angelo Gabriele disse a Maria: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te» (Lc 1,28).

